

INFORMAZIONI UTILI

Per vivere insieme il programma è bene iscriversi nella propria Diocesi presso l'incaricato di Pastorale Giovanile

L'iscrizione fatta entro il 20 agosto 2008 da diritto:

Al "pass" GRATUITO

- per il pernottamento in Fiera la notte del sabato 6 settembre
- per gli appuntamenti con il Papa (Celebrazione Eucaristica e Incontro nel largo Carlo Felice) della domenica 7 settembre.

All'utilizzo, a prezzo agevolato del servizio di ristorazione di catering che prevede

- pranzo e cena del sabato 6 settembre
- colazione e pranzo della domenica 7 settembre.

PER IL PERNOTTAMENTO È NECESSARIO PORTARE CON SÈ:

- sacco a pelo e materassino,
- per la doccia portare il costume da bagno.

Anche i gadget (cappellino, foulard e medaglia) della manifestazione potranno essere richiesti al prezzo di euro 6,00 direttamente all'incaricato di Pastorale Giovanile Diocesano

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria organizzativa del Comitato "Il Papa in Sardegna"

Via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari

Tel. 070 52843210 - 070 52843322 Fax 070 52843239

www.ilpapainsardegna.it
comitato@ilpapainsardegna.it

PROGRAMMA

Sabato 6 SETTEMBRE 2008
in mattinata arrivi e sistemazione nello spazio della Fiera

ore 10:30
Accoglienza in musica e animazione
Catechesi e articolazione in gruppi

Pranzo nello spazio della Fiera
Tempo libero

Percorso a gruppi de
"il cammino delle Beatitudini"
nel centro di Cagliari

ore 20:00
Cena in Fiera

ore 21:00
Grande Veglia
Preghiera comunitaria
Adorazione
Riconciliazione

Domenica 7 SETTEMBRE 2008

ore 10:00
Santa Messa del Papa a Bonaria

Pranzo in Fiera

ore 16:00
Nel Largo Carlo Felice **INCONTRAGIOVANI**
in attesa dell'arrivo del Papa

ore 18:00
Incontro con il Santo Padre animato dai giovani

in Fiera un padiglione sarà allestito come cappella per l'adorazione eucaristica continua

Lungo il "percorso delle beatitudini" e in Fiera è possibile vivere la Riconciliazione

L'ATTESA

CAMMINO PER I GIOVANI
IN PREPARAZIONE ALL'INCONTRO
CON BENEDETTO XVI.



NELLE MANI DI MARIA

Ascolta

Vangelo di Luca 1,26-38 - L'annunciazione

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Rifletti

Dio si rivela a persona concreta: Maria, una giovane ragazza, sposa di Giuseppe, in un preciso luogo Nazareth con una chiamata ad un progetto ben preciso. Maria si fida di Dio e dice "Sì".

Anchora sono come Maria persona concreta, con una mia precisa storia vissuta in un preciso luogo. Il progetto di vita che sto seguendo è quello di Dio per me? C'è qualcuno che mi aiuta a leggere nella fede la mia vita? Sono risolto nell'eseguirlo? Come vivo il tempo e l'opportunità della mia giovinezza?

Agisci

Non seguire la via dell'orgoglio, ma dell'umiltà.
Vai sempre controcorrente, dicendo NO alle apparenze.
Vivi con coerenza e con autenticità la tua vocazione.

Prega

Ti rendo grazie, o Dio, Padre nostro, per l'amore che dall'eternità hai rivolto alla vergine Maria.

Ti rendo grazie, o Dio Padre mio, per l'amore che dall'eternità rivolgi a me, tuo figlio.

In Maria si manifesta la potenza del tuo figlio, che può far nascere dai nostri corpi di miseria delle nuove creature. Grazie Padre mio.

PER COSTRUIRE LA CHIESA

Ascolta

Vangelo di Luca 24,15-35 - Emmaus

"Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, ... come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ... Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ... "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Rifletti

La delusione colpisce anche i discepoli in cammino verso Emmaus. Si allontanano, tristi! Hanno il coraggio di condividere la tristezza con un viandante, che accolgono anche quando li rimprovera. Si lasciano mettere in discussione e si confrontano con la Parola. Sono capaci di ospitalità e condividono con un estraneo il loro pasto. È così che sono capaci di riconoscere: il Signore nella loro vita, d'aver sbagliato e hanno il coraggio e la gioia di ritornare sui loro passi; condividono con altri la loro esperienza.

Agisci

Avere una guida con cui confrontare le proprie perplessità e difficoltà. Lasciarsi mettere in discussione dalla Parola è solo motivo di gioia e di fede. Condividere con i fratelli nella fede il proprio cammino con il Risorto è vivere ed essere Chiesa

Prega

Signore Gesù, seguendo te, Maestro, cerco di resistere ad ogni tentazione e di vivere nell'amore. Nella tua santa comunità ho trovato rifugio e forza per vincere il male. Donami lo Spirito Santo per celebrare con i fratelli il tuo grande ringraziamento al Padre così buono.

SCEGLIENDO L'UNITÀ

Ascolta

Atti degli Apostoli 2, 1-11; 41-48 - Pentecoste

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilee? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio".

[...] Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati

Rifletti

Gli apostoli parlano una lingua comune! Sono all'unisono tra loro! E tutti ascoltando sentono lo stesso messaggio risuonare in loro, nel proprio modo di essere, di esprimersi, nella propria lingua. Questo è il frutto dello Spirito, quando Lo lasciamo entrare nella nostra vita. Questo spinge all'ascolto comune della Parola, alla vicinanza fraterna, alla condivisione della stessa vita.

Agisci

Le tue parole siano per unire e non per dividere
"Tutto quello che desiderate che gli altri vi facciano, fatelo voi per loro" (Mt.7,12)
Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, artefice di unità e non sarai mai causa di divisione.

Prega

Spirito di unità, Tu che compi l'unità del Padre e del Figlio, fa che anche noi, come Loro e in Loro siamo uno. Accresci in tutti, ma specialmente nei cristiani, il desiderio dell'unità, e rendi questo desiderio più efficace. Aiutaci ad acconsentire a tutti i sacrifici necessari per una unità più profonda di pensieri e di cuori.